ANNO VIII. N. 61 — UDINE, LUNEDÌ-MARTEDÌ 16-17 MARZO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

UNA DITTATURA

Il sig. V. Angley pubblicò testè a Torino un opuscolo che egli intitola *Una dittatura*. L'opuscolo dell'Angley è una requisitoria acerba, fiera e, diremo, anche eloquente contro il governo di sinistra, contro la maggioranza parlamentare, e più di tutto è una critica spietata contro il ministro dell'interno che oggi spadroneggia in Italia, che fa una politica gretta e piccina, la politica delle mezze misure, dei piccoli compromessi.

Il sig. Angley rimpiange la destra e gli uomini politici che allora tennero le redini del potere; questo però non gli impedisce di spezzare una lancia perfino in favore del deputato socialista Andrea Costa.

Non diciamo che molti sprazzi di luce vera non illuminino le teoriche da lui propugnate. Per esempio, egli dice una santa verità là dove biasima il principio della nazione armata (pag. 33), principio che toglie troppe braccia all'agricoltura, troppi milioni all'erario, che fa dell'Europa una vasta caserma, giacchè sommano a ben 10 milioni il numero degli uomini che sono sotto le armi.

Il altro luogo esclama « è un fatto strano, ma la nostra generazione, figlia primogenita della libertà, sembra che ne abbia paura » (pagina 39). E perchè mai questo fenomeno? Perchè, rispondiamo noi, la libertà decantata non fu il più delle volte che bugiarda; fu licenza, che ci portò a togliere la libertà alla Chiesa, concedendo libero il passo alle più scapigliate teorie, che generano ora frutti logici e necessarii, il comunismo, il socialismo e la quistione economica e sociale « che tutta la strategia di Moltke, ed i battaglioni di Bismark non faranno retrocedere di un pollice; e che tardi o tosto farà gridare ai despoti coperti di ferro e delle maledizioni dei popoli, il *quis custodiet custodes* del profeta » (pag. 39).

E questo perchè? Perchè, rispondiamo ancora, i principii non si combattono che coi principii, e le idee non si vincono che colle idee. I cannoni Krupp potranno vincere altri cannoni, gli eserciti armati di Wetterly trionferanno di altri eserciti, ma tutti gli eserciti di questo mondo non varranno a trionfare di un'idea, non abbatteranno un principio. Ora chi può vincere le idee anarchiche, antisociali che vogliono sconvolgere l'Europa, se non il cristianesimo che è il palladio delle vere libertà, della salute delle nazioni, e precisamente il cristianesimo nella ammirabile istituzione di quella Chiesa, che fa tremare le vene e i polsi al sig. Angley? Egli ne riconosce la potenza morale, la forza che vince i secoli, la indistruttibilità: ne riconosca la divinità e la causa, che è pur quella dell'umanità e della patria italiana, e allora saranno più belle e più sublimi le sue parole intorno alla Chiesa, che qui riportiamo, permettendoci, per onore del vero, di osservargli che le colpe che egli crede vedere nella Chiesa, son quelle degli uomini, sono i loro abusi, ma che il suo spirito, il suo programma, come oggi si dice, è ancora quello di Cristo, nelle pure fonti del Vangelo:

« Questa potenza, la più grande che esista nel mondo; che tocca la terra coi piedi ed il cielo col capo; che per una successione non interrotta di lotte spaventose, di eroismi e di colpe (?) è riuscita a consolidare la sua base, quando popoli, nazioni e imperi le crollavano intorno, risplende ora più che mai di una luce meravigliosa che affascina il mondo.

« Con una potenza d'assimilazione sovrumana, portentosa, come la fenice della leggenda, risorge dalle sue ceneri sempre più viva, brillante, e non è mai così forte come quando la si crede vinta, e se cade un istante, è per risorgere più potente di prima.

« Non ha eserciti, ma i suoi soldati sono dovunque; non ha carnefici, non ha carceri, ma nessuna legge è più obbedita della sua; parla, e da un polo all'altro, i sudditi si curvano, e non discutono.

« Essa si confà ad ogni clima, ad ogni regione, ad ogni grado di civiltà e di coltura; a qualunque temperatura morale o politica; ha consolazioni per tutti i dolori, corone per tutti gli orgoglismi, glorie per tutte le ambizioni, speranze per tutti i desideri.

« Prende un porcaio e ne fa un Papa; un Re e ne fa un umile fraticello; ieri fa il processo a Galileo, oggi invoca la libertà della tribuna; concede nulla, e domanda tutto; lascia Lutero ed assale Rousseau; e dice: la civiltà son io, ed è creduta.

« Il *suo spirito di sacrifizio è immenso*, la sua carità inesauribile, la sua sapienza politica meravigliosa, e se oggi incorona Carlomagno, domani calpesta Enrico IV.

« La sua gerarchia è incrollabile, la sua unità indistruttibile; il telegrafo, il vapore, la stampa, da essa accettati come fatti compiuti (?), rendono vieppiù efficace, continua l'azione vigilante della sua potestà; la più lieve scintilla è tosto soffocata, e se Pascal oggi vivesse, più non avremo le *Provinciali*; giacchè la Francia ha portato al museo di Cluny la sua *Chiesa Gallicana*, e noi al salumaio il *Gesuita moderno*. »

La benedizione delle bandiere a Roma

L'improvvisa proroga della benedizione delle bandiere che doveva aver luogo in Roma sabato potrebbe anche trovare una spiegazione nel seguente articolo della *Voce della Verità*:

« Nel numero di ieri l'altro, riportando dal *Fanfulla* la descrizione della cerimonia che avrà luogo domani al Maccao, per la benedizione delle bandiere della nuova brigata Roma, notammo che l'autorità competente aveva concesso l'analoga facoltà alla espressa condizione che la cerimonia si compisse *in luogo chiuso* e col *massimo riserbo*; e aggiungemmo che *questa condizione era stata accettata*.

« Ora nel *Fanfulla* di ieri sera leggiamo quanto appresso:

« Per assistere alla funzione della benedizione delle bandiere, che avrà luogo il giorno 14 corrente, saranno distribuiti dei biglietti d'invito dal Comando del 9.º corpo d'esercito alle autorità governative e municipali, per i loro impiegati e le rispettive loro famiglie.

« Alcuni biglietti d'invito saranno distribuiti dal Comando di divisione alle signore che li richiederanno.

« Tutti i biglietti portano scritta l'indicazione delle strade da tenersi per accedere al Maccao, e del posto da occuparsi.

« Il pubblico avrà l'accesso al Maccao dall'ingresso principale sino all'occupazione dello spazio disponibile. »

Se questo si chiama stare ai patti e alle condizioni imposte, lasciamo giudicare a chi ha fior di senno. »

Secondo il *Secolo* l'affare delle bandiere sarebbe nei seguenti termini. Riproduciamo la narrazione del *Secolo* a semplice titolo di cronaca e con le più ampie riserve.

« Il ministero fece pratiche perchè il clero di Roma benedicesse le bandiere con licenza del cardinal vicario. Questi dette una assoluta negativa.

« Allora si cercò un mezzo termine proponendo di farle benedir dal solito canonico Anzino, cappellano reale.

« L'Anzino si sarebbe considerato dipendente non dal vicariato di Roma, ma dal cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

« Alimonda ebbe il permesso di autorizzare l'Anzino a benedir le bandiere, purchè le truppe italiane si considerassero accampate fuori del territorio proprio, con funzione puramente privata, mandando inviti speciali ed erigendo un altare da campo sotto i portici del Macao.

« Il Ministero aderì a queste condizioni, e giovedì fece pubblicare un avviso che per assistere alla benedizione delle bandiere, occorrevano biglietti speciali, invitandosi le autorità e le loro famiglie non come tali, ma come semplici persone.

« Nessun palco si era eretto per le autorità, pei funzionari e pei membri del Parlamento e del Senato.

« All'ultima ora, però il Vaticano fece sapere che non accettava la transazione conclusa fra l'Alimonda e l'Anzino, e che vietava la benedizione sotto pena della sospensione *a divinis* di chiunque l'avesse impartita.

« Allora il ministero piegò il capo e, preso a pretesto il tempo, sospese la funzione. »

(Vedi resoconto della Camera).

Su questa benedizione delle bandiere il *Messaggero di Roma*, n.º 71, del 13 di marzo, ha un empio articolo, dove domanda ai nostri ministri: « Oh! volete corbellare? » E pianta il dilemma: « O con Dio o con Satana. »

Il *Messaggero* scrive: « Non crederanno alla vostra benedizione gli ebrei, i protestanti, i liberi pensatori, gli indifferenti, e non vi crederanno neppure — anzi saranno i primi — gli stessi cattolici, gli stessi ferventi papisti. »

E soggiunge il *Messaggero* che per i cattolici « la bandiera italiana rappresenta la rivoluzione che ha spodestato il Papa; infatti ogni giorno si vede la bandiera tricolore respinta dalle chiese. A chi crederanno i fedeli: alla benedizione del canonico Anzino o alle maledizioni *(sic)* dei curati e del Papa? »

Quindi il *Messaggero* temerariamente domanda: « E chi è codesto canonico Anzino? E' il cappellano di quel palazzo del Quirinale su cui da 15 anni pesa l'interdetto papale, dove sui 4 o 5 antichi altari al sacerdote cattolico è vietato celebrare l'incruento sacrificio: di quel Quirinale dove si sospende momentaneamente l'interdetto sol quando un morente reclama l'assistenza del prete. »

Risponde poscia ad un'obbiezione. « Si dirà che il primo articolo dello Statuto dichiara la religione cattolica religione dello Stato; ma allora siate logici, allora ristabilite i cappellani militari in ogni reggimento, ristabilite il giuramento religioso che fino al 1872 prestavano i coscritti nelle chiese; ristabilite la messa obbligatoria ed il precetto pasquale e la dottrina cristiana nelle caserme e i sermoni nella settimana di Passione. Siate logici, se non volete essere liberali; siate tutti di Dio, se non volete essere tutti di Satana. »

Abbiamo voluto riferire queste parole, perchè i nostri lettori veggano che cosa si scrive e stampa in Roma, e la confusione ed il caos in cui si trova la povera Italia officiale.

LA VITALITÀ DEL CATTOLICISMO

Il sig. Sarcey, direttore del *XIX Siècle*, è uno degli ardenti seguaci del libero pensiero. Ebbene, con tutta la sua libertà di pensiero, la verità è così potente, che gli strappa preziose confessioni. Egli stabilisce che è necessaria una religione e dice:

« I liberi-pensatori s'immaginano, e lo hanno ripetuto così di sovente che hanno finito col crederlo, che il cattolicismo è più che mezzo morto, e che non si può non tenerne verun conto. Ma i fatti danno ad essi dappertutto una splendida smentita. Il cattolicismo contemporaneo ha molto più di vita, di operosità, d'ardore, di proselitismo al presente che nel XVIII secolo. »

Il sig. Sarcey per recare le prove della sua asserzione, viene ai particolari e dice:

« Considerate gli avvenimenti recenti: esso ha forzato il Governo inglese ad accordargli la maggior parte delle sue domande in Irlanda. In Germania ha condotto l'onnipotente Cancelliere sulla via di Canossa; in Italia guadagna rapidamente terreno; in Austria è forte abbastanza da produrre a poco a poco il ritiro delle leggi liberali; in Ispagna la sua potenza, benchè violentemente negata, è tale ancora che nessun Governo osa proclamare il libero esercizio dei culti; in Olanda il numero dei suoi deputati alle Camere aumenta di continuo; in fine, nel Belgio si è veduto come ha saputo, nelle ultime elezioni, provare la sua indomita vitalità. Dappertutto in Europa, la questione religiosa s'impone al liberalismo. La lotta a chi avrà la scuola, e in conseguenza l'avvenire, è la sostanza stessa della gran lotta che ora agita il Belgio e la Francia, e che si prosegue sordamente negli altri paesi cattolici. »

Il sig. Sarcey conchiude coll'affermare che quella moltitudine vacillante che non è cattolica, nè libera-pensatrice, piuttosto che privarsi della religione, finirà col gettarsi nelle braccia dei cattolici.

Chi si è espresso in questo modo sulla vitalità del cattolicismo, non è un clericale, ma uno dei propugnatori del libero-pensiero, il quale però in certi momenti non sa chiudere gli occhi all'evidenza del vero.

Telegrammi di Berlino danno per sicuro un accordo tra il Vaticano e la Germania circa la scelta del successore del cardinale Ledochowski; scelta che sarebbe caduta sopra il canonico Wanjura.

— Dalla S. Congregazione di Propaganda si sta elaborando un completo ordinamento di missioni cattoliche da inviarsi nel nuovo Stato africano del Congo. La residenza principale delle nuove missioni verrà stabilita fuori della giurisdizione dell'attuale diocesi di Angola e Congo.

CONFEDERAZIONE ORIENTALE

Il ridestarsi delle agitazioni in Albania ed un po' anche in Macedonia, dà un certo interesse alla pubblicazione che si fa da qualche mese in Atene di un giornale intitolato *Confederazione Orientale*.

Il titolo è poco chiaro, ed occorre percorrerne gli articoli per intendere il fine ch'esso si propone, e che è quello di assicurare l'indipendenza della Grecia, eliminando il pericolo di esser, prima o poi, assorbiti dalla Russia o dall'Austria.

Quel giornale ricorda la parte equivoca dell'Austria durante la guerra dell'indipendenza nel 1821, e protesta contro un'alleanza con una Potenza che non dissimula le sue mire sulla Macedonia e sul porto di Salonicco.

Oggi preferisce quasi la Russia, benchè nulla si attenda di buono dall'ambizione moscovita.

La soluzione del problema della indipendenza ellenica, minacciata da potenti cupidigie, si troverebbe, secondo quel giornale, nell'accordo delle diverse nazionalità cristiane della penisola balcanica, e nella costituzione di una federazione di popoli orientali.

Il diario ateniese osserva che la Grecia, la Rumenia, la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro, separatamente impotenti, sarebbero abbastanza forti, se uniti, per opporre una seria resistenza a qualsiasi aggressione straniera.

L'attuazione di questo disegno, secondo quel giornale che ha molti partigiani, avrebbe anche il vantaggio di allontanare il pericolo che si ripara, e in modo pericoloso per gl'interessi dei popoli, la questione d'Oriente.

CONGRESSO STORICO

PER L'IDENTITÀ DELLE OSSA DI CRISTOFORO COLOMB

E' nota la scoperta degli avanzi mortali del nostro Cristoforo Colombo fatta il 10 settembre 1877 da Monsignor Cocchia nella Cattedrale di San Domingo; senonchè, ad onta che la notizia venisse propalata per ogni dove, da molti non vi si prestò fede.

Tra gl'increduli è l'*Accademia de la Historia* di Madrid, la quale sostiene che le ossa del *primo ammiraglio Don Cristobal Colon*, ossia di Cristoforo Colombo, si conservano nella Cattedrale di Avana.

Perciò la *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* riferisce che giacchè la Spagna ritiene sempre di possedere le vere ossa del Sommo Genovese, il governo della Repubblica di San Domingo ha invitato, in via ufficiale, tutti i governi a spedire uno o più delegati al *congresso storico*, che si aprirà nella capitale di quella Repubblica il 10 settembre 1885, allo scopo di esaminare e discutere con accurata critica scientifica la località od i documenti storici, e così poter decidere la questione del luogo, in cui veramente riposano le ossa di Cristoforo Colombo.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14

Tivaroni svolge l' interrogazione sua e di altri sulle ragioni che indussero a vietare l'affissione della lapide decretata dal Consiglio comunale di Padova, per commemorare la mischia contro gli austriaci dell'8 febbraio 1848. Legge il testo dell'epigrafe, per dimostrare la poca ragionevolezza del divieto e domanda se Depretis intenda permettere il collocamento della lapide.

Svolge altra sua interrogazione sull'arresto del prof. Brunetti della Università, che egli sostiene, raccontando i fatti, fosse illegale, sconveniente e imprudente e dice che si giunse a creare un titolo di oltraggio a un pubblico funzionario per negare al Brunetti la libertà provvisoria. Domanda, se finito il processo, il governo intenda punire chi nell' interpretare male la legge la violò, e quando intende fare riaprire la Università.

Depretis dichiara che il governo ha il diritto di riconoscere, se le affissioni ledano le istituzioni e i buoni rapporti con le nazioni estere ed amiche. Non si oppone a che si rammentino i fatti gloriosi della nostra indipendenza, ma ad esso spetta il giudizio sui modi della manifestazione.

La lapide di Padova conteneva parole che la stessa autorità municipale ammise dovessero correggersi. Non può quindi acconsentire al collocamento dell'epigrafe prima che non si corregga. Confida nel sindaco che stima, nella popolazione padovana che serbò un contegno ammirabile e nella stessa scolaresca che deve comprendere la necessità che si rispetti la legge.

Pessina dimostra che l'arresto di Brunetti fu legale e che il titolo del reato fu stabilito in seguito all'udizione di testimoni.

Brunetti oltraggiò il Tamassia, incaricato dal ministero dell' istruzione d'una inchiesta, perchè aveva riferito poco favorevolmente sul Brunetti ch'è uno scienziato sì ma eccentrico ed irrequieto come ha asserito lo stesso Tivaroni.

Cavalletto fa dichiarazioni personali.

Coppino assicura che intervenne a tempo. Il Brunetti dichiarò che avrebbe obbedito alle esortazioni del ministero; non vi si attenne: quindi crebbero i dissidi, nacquero i disordini degli studenti. Ma sotto questa questione se ne nasconde un'altra di prerogative consuetudinarie, non più compatibili coi tempi nostri e che vorrebbero conservarsi. Dopo l'arresto e il pronunciato della Camera di Consiglio, il ministero deve aspettare l'esito del processo. Quanto alla riapertura dell' Università sarà lietissimo di ordinarla, quando il Consiglio accademico assicurerà che non saranno per rinnovarsi i disordini.

Tivaroni non è soddisfatto. Converte l'interrogazione in interpellanza.

Pascolato svolge la sua interrogazione sulle conclusioni della conferenza di Gorizia intorno al regolamento della pesca nell'Adriatico e sulla pubblicazione dei documenti relativi. Dice che sarebbe stato desiderabile che la Conferenza terminasse con una convenzione. Domanda quali siano i risultati pratici della conferenza e quando potranno conoscersi e quali guarentigie si avranno per l'esecuzione delle conclusioni.

Mancini risponde che, superate le difficoltà della conferenza, i delegati da ambe le parti proposero i regolamenti che furono approvati dai rispettivi ministeri come richiedevalo il progresso della scienza. Presenterà un *Libro Verde* coi verbali ed altri documenti; la controversia può dirsi ormai composta con soddisfazione comune. Loda i delegati italiani che si resero benemeriti del paese, ringrazia i delegati austriaci che portarono nella conferenza equità e conciliazione frutto anche delle ottime relazioni politiche che stringono i due paesi.

Pascolato prendendo atto si dichiara soddisfatto.

Merzario svolge la interrogazione sulle relazioni fra l' Italia e la Svizzera riguardanti le questioni doganali ai confini della provincia di Como col Canton Ticino.

Magliani risponde che il governo sollecitò la Svizzera a cooperare per la cessazione del contrabando. Convennesi di tenere a tal uopo una conferenza, si daranno ai delegati italiani opportune istruzioni e spera che si raggiungerà lo scopo con soddisfazione dei due paesi e specie della laboriosa provincia di Como.

Righi svolge la sua interrogazione circa il modo con cui si intende dare esecuzione nelle provincie venete alle sentenze in materia di contravvenzioni boschive. Pessina risponde aver ricevuto reclami. Intanto che studia i mezzi per temperarli ordinò di sospenderne la esecuzione.

Righi soddisfatto ringrazia.

Annunziasi un' interrogazione di Panattoni sulla perquisizione operata nello studio di un avvocato della Curia Pisana. Sarà svolta giovedì.

Compans svolge una interrogazione sulle ragioni che motivarono il rinvio della rivista e la benedizione della bandiera dei nuovi reggimenti. Dice che il semplice tempo cattivo non poteva esserne ragione sufficiente.

Ricotti dice questa esserne stata la sola ragione trattandosi di una parata alla quale la popolazione prende parte. Si farà un altro giorno, ma non domani.

Compans non è soddisfatto.

La medaglia al Re.

Il ministro della Real Casa, Visone, presentò sabato al Re la medaglia d'oro al merito civile, deliberata dal Consiglio dei ministri.

Era unita alla medaglia una pergamena firmata da tutti i ministri.

Il testo della pergamena dice:

Il Consiglio dei ministri, considerato che Sua Maestà il Re, quando più infieriva a Busca ed a Napoli la strage colerica, accorse primo con affetto pari al pericolo a confortare i sofferenti, a rincuorare i sbigottiti, a rigagliardire gli animosi con reale esempio di carità cittadina, delibera di pregare Sua Maestà il Re che accolga la medaglia d'oro che il Grande suo genitore ha istituita per i benemeriti della salute pubblica, sì che il nuovo segno sia gli un ricordo dell'ammirazione del popolo.

Notizie diverse

In massima è deciso che la Camera dopo aver esaurita la *discussione* delle interpellanze sulla politica estera, prenderà un mese di vacanza, cioè da sabato prossimo fino ai 22 o 23 di aprile. Per quell'epoca saranno iscritti all'ordine del giorno i bilanci che verranno discussi con precedenza *dopo i progetti* già deliberati in seguito all'approvazione delle Convenzioni ferroviarie. Quindi è agevole il prevedere che nessuno dei progetti di qualche importanza potrà essere discusso in quest'anno.

Il ministro delle finanze ha consultato i direttori generali delle imposte onde conoscere quali cespiti siano possibili di aumento per procurare all'erario un'entrata sicura, quanta è necessaria per lo sgravio ideato del prezzo del sale e di un decimo sulla imposta fondiaria. Si calcola che dovranno essere ritoccate non meno di tre o quattro tasse.

— Sembra deciso che la Sinistra eviterà *la questione sulla politica estera* a fine di non compromettere nulla, lasciandone al ministero tutta la responsabilità, ma è positivo che si tenterà di ingaggiare battaglia sulla questione agraria.

Il ministero fece avvertire per telegrafo i deputati essere necessario che si trovino a Roma nella settimana entrante.

Anche la Sinistra avrebbe diramato circolari *eccitando i deputati di quel partito* a trovarsi in Roma per mercoledì.

— Per chiudere la discussione agraria, il ministero farebbe proporre un ordine del giorno col quale sarebbe invitato il governo a presentare alla Camera, dopo le ferie, i provvedimenti promessi, cioè: l' abolizione di un decimo di guerra, la riduzione sul prezzo del sale e gli aumenti d' imposta equivalenti.

— Vennero firmati dal Re circa un centinaio di decreti di grazia.

I decreti riflettono condoni di pene di polizia e condoni di sei mesi a condannati a pene maggiori resisi meritevoli, in seguito a buona condotta.

Venne pure firmato dal Re il decreto di commutazione della pena di morte all'assassino Manno condannato ultimamente dalle assise di Sassari.

ITALIA

Torino — Le lezioni all'Università sono sospese e il fermento degli studenti si mantiene vivissimo. Il rettore comm. prof. D' Ovidio ha diretto il seguente proclama agli studenti:

« *Studenti!*

« Dopo i fatti di ieri, io sono in dovere di rivolgervi una paterna parola per ringraziarvi delle prove d'affetto che da voi ho ricevute, insieme a cari colleghi, e per pregarvi, in nome altresì di tutti i vostri professori, di comportarvi oggi e in avvenire in guisa che la calma più perfetta rientri nella nostra Università, e professori e studenti possano tutti dedicarsi alle cure scolastiche.

« Ieri si è procurato che ai nostri reclami fosse fatta ragione.

« A una vostra Commissione è stato affidato il cômpito, insieme ai professori, di fare quei passi che il decoro degli studenti e dei professori richiede.

« Abbiate fiducia in essi e state tranquilli.

« L' onor. prefetto mi si dichiara pronto ad accogliere tutti i reclami che da me o da apposita Commissione gli siano presentati, ed io col maggior calore, prego tutti di attenersi alle vie legali e composte, poichè, giusta le precise prescrizioni ministeriali, solo a questa condizione si può evitare che la Università venga chiusa o l'autorità universitaria si ritiri.

Ascoltate chi ama sopra ogni cosa il vostro bene e vi parla per evitare funeste conseguenze.

« Torino, 13 marzo 1885.

« Il rettore *D' Ovidio* »

Il Consiglio accademico ha concretato questa protesta da trasmettersi al ministero:

« Gli insegnanti dell' Università di Torino riuniti in adunanza plenaria oggi 13 marzo 1885;

« Presa cognizione dei deplorevoli casi avvenuti nel pomeriggio di ieri — casi di cui vari di loro furono testimoni e parti;

Protestano energicamente per gli oltraggi commessi dagli agenti di P. S., contro persone inoffensive di professori e studenti, ed invocano dal governo di S. M. pronta e adeguata riparazione;

« Esortano gli studenti a ritornare senza indugio alla quiete indispensabile per il regolare procedimento degli studi.

(*Seguono le firme del rettore D' Ovidio e di 53 professori.*)

Un' altra protesta venne elaborata a nome degli studenti e dei professori da una commissione per essere presentata al ministro dell' interno e della pubblica istruzione. Ma portata in discussione all' assemblea generale degli studenti non piacque e tante furono le varianti, le aggiunte e le soppressioni che si può considerare la protesta come rifatta dalla Assemblea in termini energici.

Secondo il *Mattino* il testo riveduto e corretto sarebbe del tenore seguente:

« Gli studenti ed i professori della Università di Torino si tengono in diritto e dovere di protestare contro il Governo per i fatti successi. (Segue la narrazione dei fatti). Professori e studenti, che ne furono testimoni, possono darne le più ampie e precise dimostrazioni. Ora i studenti ed i professori sottoscritti esigono dal Governo una pronta soddisfazione atta a riparare l' offesa loro dignità. »

Ma neppure questa protesta valse ad appagare buona parte degli studenti chè venne proposta la seguente la quale in un momento raccolse 1500 firme.

All' Ill.mo signor Rettore
della R. Università di Torino

« I sottoscritti, in vista della riunione plenaria del Corpo insegnante promossa per deliberare circa la soddisfazione da esigersi per gli sfregi recati a tutta l' Università, avvertono di essere *irrevocabilmente* decisi a ritenere *unica* soddisfazione adeguata, la rimozione immediata del prefetto Casalis dalla sede di Torino. In caso contrario non rispondono delle conseguenze gravissime che ne potrebbero derivare. »

(*Seguono le firme dei 1500 studenti*).

Il prefetto Casalis, ha proibito la conferenza dell' avv. Nasi, promossa dal Circolo monarchico Universitario per il genetliaco del Re.

La truppa è sempre consegnata.

Parlasi delle dimissioni in massa del Consiglio accademico.

— Il cardinale arcivescovo sabato benedisse la bandiera della brigata Torino alla presenza del principe Amedeo che passò in rivista ed assistette allo sfilare delle truppe. Allo sfilare delle truppe assistevano dalla loggia reale anche le duchesse.

Pavia — Sabato molti studenti di questa Università fecero una dimostrazione contro il Prefetto di Torino, senatore Casalis.

Tentarono di suonare la campana della Università, ma non vi riuscirono.

S' impadronirono però della bandiera, che oggi era esposta all'Università, e con questa percorrendo le vie della città gridando: *Abbasso Casalis.*

Temonsi maggiori disordini.

Roma — Dal forte di Capo di Bove, fuori porta San Sebastiano a Roma, sarebbero fuggiti l'altrieri mediante scalata dei bastioni, i galeotti salernitani, Sciulabba e Campania condannati il primo a venti anni di lavori forzati, l'altro a dieci.

Quaranta guardie sarebbero state spedite sulle traccie dei due galeotti.

ESTERO

Germania

L' *Osservatore Romano* ha per dispaccio da Berlino:

« Assicurasi che il banchiere Cohn depositario di somme personalmente appartenenti all' Imperatore, verrà sottoposto a processo, avendole dilapidate. Prevedesi un grande scandalo. »

Russia

Nei circoli di Corte si commentano le parole che l' imperatore rivolse ad un generale col quale discuteva sulla ferrovia del Turkestan: « solo i fervidi sognatori possono supporre che io pensi di far guerra all' Inghilterra sapendo che il successo non sarebbe adeguato ai sacrifizi. L' avvenire della Russia in Asia è predestinato dalla Provvidenza, e si adempierà a gradi a gradi senza bisogno di impiegare la forza. »

— Il governo russo ha accettato telegraficamente la proposta di Bismarck di stipulare una convenzione per l' estradizione dei delinquenti.

Cose di Casa e Varietà

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato la costruzione di un nuovo tratto dell' ottavo tronco della strada nazionale carnica.

Statistica municipale. Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine togliamo questi dati riferibili al mese di gennaio 1885.

Nati vivi 85, maschi 39, femmine 46; legittimi 68, illegittimi 17, dei quali 3 riconosciuti, 2 di genitori ignoti, 12 esposti. Nati morti 2 dei quali 1 illegittimo. Aborti 2.

I contratti di matrimonio registrati all' ufficio di Stato civile furono 13.

Morti 126, maschi 56, femmine 70. Le cause che produssero il maggior numero di morti furono: Infiammazione ai bronchi e ai polmoni (32), vizii organici del cuore (12); insufficiente sviluppo (12); pelagra (10); infiammazione intestinale (7).

Gli emigrati furono 55 dei quali nessuno all' estero; gli immigrati 71 parimenti nessuno dall' estero.

Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: buoi 151, vacche 57, vitelli vivi 34, morti 633; castrati 23, suini 366, pecore 51. Il peso complessivo delle carni macellate nel mese fu di Kg. 126361.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali constatate nel mese furono 52 tutte definite con componimento. Le sentenze proferite dal giudice conciliatore furono 45; le conciliazioni ottenute 173.

Prudenza con la polvere pirica. L' altro ieri a Felettò Umberto un certo Feruglio Antonio di anni 22 nel caricare un mortaletto, la polvere si infiammò ed esplose lacerandogli orribilmente la mano sinistra. Venne trasportato al nostro ospitale.

Incendi. Nelle ore pom. di sabato a Paderno si manifestava un incendio nella casa segnata col n. 99 di proprietà della signora Roselli ved. Zanetti affittata a certo Costantini Pietro.

Mercè il pronto soccorso prestato dai frazionisti e poscia dai pompieri il fuoco fu subito domato e spento limitando il danno a lire 100 per foraggi distrutti e a L. 200 per guasti al tetto.

L' incendio si ritiene causato dalla imprudenza di un ragazzo che volle accendere dei zolfanelli in una stanza dove stava raccolto un mucchio di gambi di sorgorosso.

Ogni cosa era assicurata.

— Un altro incendio scoppiava in San Giovanni di Livenza la sera del 12 corr. nel fabbricato di proprietà della signora Agnese Pulatti-Padernotti recando un danno di circa lire 3000, assicurato.

La causa dell' incendio pare accidentale.

Al Sig. T. Ricevuto ieri. Attendiamo il resto.

Della Chiesa dei ss. Pietro e Biagio in Cividale. Il *Forumjulii* pubblica:

Fra i vari monumenti che illustrano Cividale, ve n' ha uno che per la sua importanza storica, potrebbe occupare uno dei primi posti, vale a dire la Chiesa dei ss. Pietro e Biagio; ed io vorrei che chi ha in cura le nostre cose antiche se ne occupasse alquanto, a fine di richiamare su di essa la attenzione della Commissione pei monumenti antichi, la quale non potrebbe trascurare i restauri e la conservazione di una Chiesa che per importanza storica ed artistica viene subito dopo il tempietto Longobardo.

Tanti forestieri chi ci onorano, prendonsi cura di visitare le nostre meraviglie storiche: ma *nessuno* si porta nella borgata Brossano, a prendere cognizione di luoghi eminentemente importanti, e per gli avvenimenti guerreschi di cui furono teatro, e per le rarità che vi si trovano.

Il comm. Michele Leicht, visitando nello scorso autunno la Chiesa in parola, ebbe un di a far scrostare alcune parti della Cappella di s. Biagio, e' ricomparirono dipinti in affresco che rimontano circa all' 800, rappresentanti la vita ed il martirio di s. Biagio. Ciò visto, l'egregio commendatore, chiesta l'autorizzazione al pievano Don Giuseppe Brialdetti, volle che venisse scrostata l' intera Cappella; ed oggi si ammirano dipinti di indiscutibile valore per l'opera e per il genere della pittura.

Io credo che si se praticasse lo scrostamento di tutta la Chiesa, e si curasse un definitivo restauro, quella diventerebbe un importante monumento degno della ammirazione dei visitatori cittadini e forestieri.

I premi dell'Esposizione di Torino. Quanto prima si procederà alla distribuzione delle ricompense conferite dalla Giuria per l' Esposizione generale italiana in Torino 1884.

Gli Espositori premiati ritireranno i Diplomi d' onore, le Medaglie ed i Diplomi che le accompagnano dalle rispettive Camere di Commercio ed Arti, sedi delle Giunte Distrettuali.

La prima imminente distribuzione che, salvo i ritardi prevedibili in ogni spedizione, potrà aver luogo ai primi d' aprile, comprenderà le premiazioni delle prime sette Divisioni.

La seconda, composta dei premi dell' ottava Divisione, dell' Esposizione speciale del Club Alpino Italiano, della Mostra Zootecnica, di quelli istituiti dal sen. Campana e dagli Attestati tutti di Benemerenza, sarà fatta circa un mese dopo pel ritardo cagionato dalle esigenze della stampa dei Diplomi e dell' apposizione delle firme.

Bollettino Meteorologico. Riceviamo, per la via di Londra, la seguente comunicazione dall' ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 14 marzo:

« Una spaventevole tempesta che ora ha la sua centrale vicino al capo Hatteras, con traiettoria est-nord-est, si farà sentire al sud di Halifax, probabilmente attraverserà l' Atlantico e dalla baia di Biscaglia piomberà sulle coste britanniche dal 18 al 20 corrente. »

Bosco Montello. Ci scrivono: Se tutti i paesi d' Italia fossero simili a quelli che circondano il Bosco Montello, Mancini dovrebbe ritirare ben presto le truppe dall' Africa e chiamare forse anche in aiuto un migliaio di Turchi onde mantenere la pace interna e far rispettare il settimo Comandamento tra i suoi nazionali. — Chi sa che la scimitarra invece della croce portata in petto dai nostri militari non facesse più paura a questi « ladri di bosco! »

Ieri, drappelli di lancieri, plotoni di bersaglieri, guardie boschive, carabinieri che giravano in su e in giù per le strade comunali di Volpago e Nervesa facean ben conoscere si trattasse qualche cosa di serio. — Difatti questa notte 148 famiglie di detti comuni furon visitate da gente armata e 148 individui furono disturbati nei loro sonni per essere condotti alle prigioni di Badene e di Asolo; altrettante e più ancora aspettano una simile sorte.

Dico sorte, e non pena, perchè questa gente ora non solo di furti boschivi, ci vanno rassegnati alla carcere; con una minestra e due pagnotte al giorno non si sta male, essi dicono — e rimorsi di coscienza non ne hanno punto. — E perchè no? Sono forse poco istruiti intorno al 7° comandamento? No, istruzione ne hanno a sufficienza — Sono gente così incallita nel vizio, cui il male non fa alcun ribrezzo? Nò anche questo si può dire.

Cosa è dunque che li rende così pacifici anche in mezzo ai Carabinieri; anche dopo condannati per furto? — E' la *Storia del Bosco*, storia che essi si tramandano da padre in figlio con un interesse simile a quello che aveano i patriarchi dell' Antica Legge nel tramandare i fatti dei primi tempi del mondo. — E questa *Storia del Bosco*, dà ragione ad essi? Dà torto ai *governi che si sono succeduti nel nostro* Veneto? — E' difficile una recisa risposta. Molti documenti che io ho tra le mani e che, se il proprietario, dotto ed appassionato cultore delle antiche storie del suo paese, me lo permetterà, potrò in seguito comunicare ai lettori del *Cittadino*, daranno un po' di luce.

P. U.

Verso le ore 7 1|2 pom. di Sabato 14 corr. munito di tutti i conforti religiosi colpito d' acuto morbo bronchiale moriva in Ciserîs il M. R. D.

ANTONIO CUNTIGH

nell' età d' anni 67. Per oltre un quarantennio questo sacerdote esemplare s' affaticò per il bene spirituale e temporale di quella popolazione alla quale veniva destinato tosto che fu promosso al sacerdozio. La lealtà del carattere, la non comune intelligenza, e lo squisito tatto pratico, di che andava fornito, lo resero caro a quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Il pietoso Signore accolga nel regno dei santi il suo fedele ministro, esaudendo le preghiere onde il popolo di Ciserîs ed il Clero della Pieve s'affrettano a suffragare l' anima del rispettivo e amaramente compianto Cappellano e Confratello.

Tarcento, 15 marzo 1885.

S.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

L' Angelo dell' Apocalisse, *ossia* **S. Vincenzo Ferreri,** con appendice di pii esercizi ad onore del Santo, seguiti da cenni storici sui Santi e Beati dell' Ordine Domenicano che fiorirono in Piemonte, per cura del Sacerdote LOMBARDI CARLO. (Un bel volume in 32, con immagine del Santo).

Ben volontieri annunziamo al pubblico questa Vita di S. Vincenzo Ferreri, nella speranza che sia per trovare quella benigna accoglienza che già incontrò la *Vita di S. Rocco* scritta dallo stesso autore, e che fu pubblicata l' anno scorso dalla Direzione delle *Letture Cattoliche* di Torino. Nel Compendio che annunciamo oltre ad una accurata descrizione delle principali opere compiute dal Ferreri, si trova un salutare e dilettevole pascolo di ammaestramenti e lezioni utilissime ai tempi nostri. — Prezzo L. 0,50.

PS. Rivolgersi all' Autore in Revello (Saluzzo), o all' Editore GIACOMO STELLINO in Cuneo.

L' Italia in Africa

Leggiamo nella *Voce della Verità:*

Ci risulta dai telegrammi e dalle note scambiate in questi giorni, che gli accordi tra l' Inghilterra e l' Italia per l' azione nel Sudan, sarebbero così determinati:

Il Governo inglese rinforzerebbe grandemente il suo esercito d' operazione per essere pronto fra due mesi ad una azione risoluta e definitiva. Il Governo italiano manderà nei punti del mar Rosso ora occupati, un nerbo di truppe bene equipaggiate, per poter precludere il passo ed incalzare le truppe del Mahdi nel caso cercassero di avvicinarsi ai porti di mare.

— Il *Fascio della Democrazia* dice:

Secondo le odierne notizie giunte al governo, la situazione del colonnello Saletta va facendosi difficile.

Si teme un colpo di mano da parte di Osman Digna su Massaua.

Il governo avrebbe inviato oggi istruzioni d' urgenza al Saletta, perchè occorrendo chieda telegraficamente immediati rinforzi.

— Il medesimo giornale assicura in modo assoluto che la casa Lancia di Bologna ha ricevuto una ordinazione urgentissima di settecentomila scatole di carne conservata.

— Il *Diritto* conferma che furono spediti ordini per telegrafo all' arsenale di Napoli per *una urgente forte* spedizione di 12,000 uomini divisa in due gruppi di 6,000 ciascuna, comandati da due maggiori generali.

Ordine fu dato alla polveriera di Scafati (Salerno) di tener pronte molte migliaia di quintali di polvere.

— Il ministero della guerra ha rivolto formale interpellanza a parecchi dei nostri industriali, per sapere se sieno in grado e in quanto tempo, di provvedere i materiali per la costruzione di una ferrovia economica a sezione ridotta fra Massaua e Keren.

A Keren che è situata nell' altipiano dei Bogos, vorrebbesi fare una stazione estiva per le nostre truppe.

Il genio militare sta intanto compiendo tutti gli studi necessari per questo impianto.

— Telegrafano da Suakin che tutte le notti gli arabi assedianti uccidono sentinelle.

Giovedì, 50 arabi assalirono il campo d' artiglieria inglese dove uccisero 7 uomini e ne ferirono 12 gravemente.

Ignorasi il numero degli arabi rimasti morti *in quell' assalto, giacchè essi sono* soliti a portarsi via i loro morti. Però dimenticarono il corpo dell' alfiere di Osman Digna.

TELEGRAMMI

Massaua 9 — (*Via Aden)* — Una lettera di Naretti da Debratabor conferma la guida Mandaiti esser stata arrestata per ordine di re Giovanni; questi aspetta l'arrivo del capitano Ferrari inviato di Umberto.

Il *Washington* con la terza spedizione è giunto qui sabato 7 corrente.

Massaua 10 — (*Via Suakim)* — La missione italiana è partita stamane per l'Abissinia. Il capitano Ferry è accompagnato da Nerazzini, medico della colonia di Assab.

Messico 14 — Il governo prende misure per combattere le pretese di Barrios.

New York 15 — Un dispaccio da Libertad dice che la legazione del Messico ha ricevuto l'ordine di lasciare Guatemala e di recarsi a San Salvador. Le forze di San Salvador concentransi alla frontiera del Guatemala.

Credesi che il progetto di Barrios fallirà.

L'attitudine del Messico provoca viva gratitudine dalle tre repubbliche minacciate.

Londra 14 — Il Comitato per un ricordo nazionale a Gordon decise di creare a Porto-Said un ospitale inglese chiamato *Ospitale Gordon.*

Alessandria 14 — Zebehr pascià fu arrestato dalle autorità inglesi e condotto a bordo dell'*Iris.*

Alessandria 15 — Zebehr pascià sarebbe stato arrestato perchè sospetto d' intrattenere rapporti col Mahdi.

Alessandria 15 — I figli di Zebehr e tre altre persone sarebbero stati arrestati al Cairo. Molte carte sequestrate.

Vienna 15 — La commissione della Camera pel progetto di legge sui socialisti decise, in vista della prossima chiusura della sessione, decise di abbandonare la discussione e di presentare alla Camera un progetto speciale per la proroga della legge attuale, limitando la sospensione dei giurì soltanto pei delitti degli anarchici.

Londra 15 — L' Inghilterra aveva offerto all' Italia di accogliere nel grande ospedale militare inglese a Suez gli ammalati della guarnigione italiana di Massaua. L'offerta è stata accolta con riconoscenza.

Aden 15 — La *Vettor Pisani* è giunta stamane. A bordo tutti bene.

Teheran 15 — Dicesi che Lumsden sia giunto ad Herat ove gli afgani lavorano attivamente intorno alle fortificazioni.

Parecchie centinaia di cosacchi trovansi a Pulihatum punto più vicino ad Herat.

Piccoli distaccamenti russi custodiscono i pozzi e le strade fra Saraks e il fiume Murghaf. I russi hanno ora a Merv circa 8600 uomini. Una brigata russa con provvigioni marcia nel Caucaso verso Askabad.

Credesi che il governatore di Corassan si richiamerà, Rakneddowleh, secondo fratello dello Scià, rimpiazzerallo.

Belgrado 15 — Un telegramma da Vranja, giunto ieri, annuncia che Prizrend fu distrutta col fuoco.

Gli Arnauti insorti si erano impadroniti di Prizrend con lungo e sanguinoso combattimento; in seguito a che i Turchi bombardarono e distrussero la città. Le perdite dei turchi sarebbero di quattrocento uomini.

Secondo un telegramma posteriore, invece, furono gli Arnauti che distrussero Prizrend. Chiusine tutti gli sbocchi, applicarono il fuoco in parecchi punti contemporaneamente. La maggior parte delle case furono incenerite.

Un terzo dispaccio aggiunge che alle truppe Turche, dopo un' altra sanguinosa battaglia riuscì di penetrare nella città, di sconfiggere le bande degli insorti e disperderle, liberando Prizrend. Molti i feriti ed i morti da ambe le parti.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dall' 8 al 14 marzo 1885.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9
« morti	»	2	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 21.

Morti a domicilio

Silvio Susini di Luigi di giorni 12 — Antonio Sartori fu Andrea d'anni 75 agricoltore — Amedeo Pressello di Giuseppe di mesi 4 — Pietro Magrassi di Antonio di anni 21 soldato nel 40.o fanteria — Luigi Tosoni di Antonio d'anni 1 e mesi 1 — Maria Cargnelutti-Colla fu Antonio d'anni 74 fruttivendola — Davide Schönfeld fu Marco d'anni 43 negoziante — Teresa Temporini-Riviera fu Antonio d'anni 55 casalinga — Cav. Gian Carmelo Bertolini fu Francesco d'anni 63 Ingegnere — Anna Venturini-Bramuzzi fu Antonio d'anni 29 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile

Antonio Simonetti fu Domenico d'anni 69 sensale — Teresa Trosvarano di anni 1 e mesi 5.

Totale N. 12.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di Matrimonio

Lodovico Fantini giardiniere, con Maria Lodolo contadina — Francesco Filipponi verniciatore, con Luigia Gasparutti casal.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Paolo Cecchini agente di negozio, con Teresa Lang casalinga — Giovanni de Giorgio falegname con Grazia-Luigia Facchi Sarta — Pietro Burelli agricoltore, con Lucia Franzolini casalinga — Valentino Brisighelli negoziante, con Elisa Comelli civile — Luigi de' Milis operaio, con Anna Dominutti casalinga — Ferdinando Lenhart operaio alla Ferriera, con Italia-Anna Adami casalinga — Giacomo Beden cocchiere, con Annunziata-Ida Collotti casalinga.

NOTIZIE DI BORSA

16 marzo 1885

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1885	da L.	97.90	a L.	98.—
Id. id. 1 luglio 1885	da L.	95.73	a L.	95.83
Rend. austr. in carta	da F.	83.20	a F.	83.40
Id. in argento	da F.	83.50	a F	83.70
Fior. eff.	da L. 205.—		a L.	206.50
Banconote austr.	da L. 206.—		a L.	205.50

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 14 marzo 1885

VENEZIA	59	19	56	51	44
BARI	26	88	63	70	55
FIRENZE	71	21	77	85	39
MILANO	6	34	25	52	4
NAPOLI	31	85	22	21	58
PALERMO	39	90	8	44	47
ROMA	9	53	20	37	49
TORINO	43	79	14	90	44

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l' estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

15-8-85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.6	755.2	757.5
Umidità relativa	59	29	61
Stato del cielo	misto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	S	N	SE
Vento velocità chilom . .	1	1	3
Termometro centigrado .	4.9	11.4	6.7

Temperatura massima 19,2 — » minima —0,2 | Temperatura minima all'aperto » » —2.7

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per Venezia	ore 1.43 ant. misto	da Venezia	ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.30 pom. »
	» 4.40 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per Cormons	ore 2.50 ant. misto	da Cormons	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per Pontebba	ore 5.50 ant. omnib.	da Pontebba	ore 9.13 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.30 » omnib.		» 4.25 pom. omnib
	» 4.25 pom. »		» 7.40 » «
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell' America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell' arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentarie, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le febbri mesenteriche - le Mesaraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana: è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - da grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

5 centesimi — Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES contenenti tutto l' indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO* — Prezzo di uno L. 1,75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI — Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1 30 al chilogramma.

COPIALETTERE — Il massimo buon mercato, Lire 2.80 caduno.

Auguri — Svariato assortimento di viglietti finissimi per auguri.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nere, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40 — 2.. p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'oleografia L. 2.40
» delle cornici uso ebano » » » 1,80
» » » » » 0.55

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori; Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall' unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell' Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 18 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Camerini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un' azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiara, — Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 80 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIMICO
RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche**. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l' etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l' ufficio annunzi del nostro giornale. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D' ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO — Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

POLVERE INSETTICIDA
CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl' insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un pochino su d' un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stropicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare netto dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nella cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell' astuccio grande cent **65**, *scatola cent.* **25.**

Deposito in Udine presso l' ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l' America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell' inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità ed eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di vario grossezza, ed anellini per appendere *sole Lire* 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d' affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L' Indispensabile, oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

NON PIU INCHIOSTRO

Comperate la penna premiata *Heintze e Blanckertz*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. **Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.**

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi **40** l' una.

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET
preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 6 litri (coll' istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ACQUA
BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO
delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un' odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all' alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885